

DOMENICA 3 MARZO 2013 IL GIORNO

# Un nuovo centro per le leucemie infantili

## Monza, i lavori partiranno a luglio e dureranno due anni e mezzo



di CRISTINA BERTOLINI

— MONZA —

**NASCERÀ** a Monza il nuovo «Centro Maria Letizia Verga per la Ricerca e la Cura delle Leucemie del bambino». I lavori partiranno a luglio, dureranno circa due anni e mezzo e sarà un ospedale nell'ospedale, vicino al padiglione infettivi. Il primo ad aprire sarà il day hospital nell'agosto 2014. L'intero Ospedale pediatrico sarà pronto in due anni e mezzo: pubblico, ma gestito dalla «Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma». Verrà finanziato per il 30% con risorse già reperite dal Comitato Maria Letizia Verga e dalla Fondazione Tettamanti (per l'area della ricerca) e per il 70% attraverso l'iniziativa «DAI! Costruiamolo insieme», grande raccolta fondi che coinvolgerà le aziende del territorio, i sostenitori privati, le as-

soziazioni partner e tanti cittadini. Il progetto è stato illustrato ieri da Giovanni Verga, presidente del Comitato Maria Letizia Verga, Francesco Beretta, direttore del San Gerardo, Andrea Biondi, direttore della Clinica Pediatrica di Monza, Luigi Roth, presidente

### GIOVANNI VERGA

**«L'ospedale sarà ristrutturato nei prossimi otto anni: bisognava trovare soluzioni»**

della Fondazione Tettamanti e dal professor Giuseppe Masera, fondatore della clinica pediatrica nel 1983.

«L'esigenza primaria - dice Verga - è quella di non creare disagi ai bambini malati e alle loro famiglie, a causa della ristrutturazione dell'intero ospedale S. Gerardo

che comincerà nei prossimi mesi e durerà 8 anni, secondo l'iter previsto dalla struttura pubblica». Dal 2009 l'ospedale dei bambini ha totalizzato 10mila ricoveri all'anno, 36mila visite ambulatoriali. La struttura è diventata stretta per pazienti e sanitari. È una vera e propria fabbrica della salute, se si pensa che per le leucemie infantili è riuscita a passare dal 30 all'80 per cento di guarigioni con 1.600 guariti in 30 anni. «Per mantenere questo standard e strappare ogni giorno alla morte un bimbo in più - dice il professor Biondi - abbiamo bisogno di nuovi spazi».

**IL PROGETTO** è stato messo a punto dal «Comitato Maria Letizia Verga Onlus» e dalla «Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma (MBBM)», costituita nel 2005 dallo stesso Co-

### Le speranze

La struttura è riuscita a passare dal 40 all'80 per cento di guarigioni con 1.600 pazienti salvati in 30 anni

### Il progetto

4 piani per 7.700 metri quadri con laboratori, reparti di cura, centro trapianti di midollo osseo e day hospital

mitato per gestire in modo diretto i reparti materno-infantili dell'Ospedale San Gerardo. Anche il nuovo centro sarà pubblico, ma gestito in autonomia dalla Fondazione. Il San Gerardo offrirà la competenza medico scientifica, mentre i programmi di ricerca (svolti dalla Fondazione Tettamanti) verranno potenziati con la Facoltà di Medicina dell'Università Milano-Bicocca. Il direttore clinico sarà il professor Andrea Biondi.

**IL CENTRO** si svilupperà su 4 piani per 7.700 metri quadri fra Laboratorio nel Centro di Ricerca Tettamanti sulle leucemie ed emopatie infantili, i reparti di cura (tutti dotati di stanze singole), il Centro Trapianti di midollo osseo (10 posti), raddoppiato rispetto a quello attuale, il Day Hospital, le aree di accoglienza e servizi per i pazienti e le famiglie, gli studi medici e le aree comuni.

### LISSONE

## Rischio incidenti in via Carducci: ecco la protesta

— LISSONE —

**AUTO** che spesso sfrecciano troppo veloci, visibilità scarsa agli incroci e attraversamenti pedonali rischiosi. Una situazione di pericolo che sarebbe testimoniata dalla frequenza degli incidenti stradali, avvenuti più volte negli ultimi mesi, e culminati nel sinistro in cui, a fine novembre, è morta una 78enne investita sulle strisce pedonali. Sono le condizioni d'insicurezza di cui soffre via Carducci, e contro cui protestano i residenti: gli abitanti invocano interventi in tempi rapidi da parte del Comune, per rendere meno pericolosa la lunga e trafficatissima arteria d'ingresso alla città, che conduce dalla Valassina fino alla stazione ferroviaria. A farsi portavoce delle lamentele è il capogruppo Pdl Daniele Fossati, il quale ricorda di aver «già segnalato e ribadito il problema più volte, ma fino ad oggi non c'è stato ancora nessun intervento». I residenti puntano il dito in particolare contro la mancanza di «ostacoli» che costringano auto e moto a rallentare la velocità. Per alcuni degli incroci già in passato sono state chieste la realizzazione di rotonde o quantomeno l'installazione